

# Ato rifiuti, la giunta scavalca l'Ars via libera alla riduzione da 27 a 10

## Gare fallite dei termovalorizzatori, l'Agenzia nel mirino

**ANTONIO FRASCHILLA**

VIA libera alla riduzione degli Ato rifiuti da 27 a 10 e stop definitivo ai bandi per la realizzazione dei termovalorizzatori, con i contratti già firmati insieme a Falck e Waste Italia che sono stati dichiarati ieri dalla Regione «nulli»: così Palazzo d'Orleans ha rimesso all'Agenzia regionale dei rifiuti la responsabilità del fallimento delle nuove gare d'appalto e della sentenza delle Corti di giustizia Europea che aveva dichiarato «illegittima» la vecchia gara perché non pubblicata sui giornali stranieri. I tempi si allungano, e il risultato è che adesso scatterà verosimilmente la condanna milionaria da parte di Bruxelles nei confronti dell'Arra.

Di certo c'è che la giunta regionale guidata dal governatore Raffaele Lombardo ha accelerato i tempi di riforma degli Ato rifiuti, vi-

sto che il disegno di legge giace da mesi all'Ars. Con la delibera approvata ieri è stato rimesso in vita il vecchio decreto del presidente della Regione che prevedeva la riduzione degli Ambiti dai 27 attuali a 9 (uno per ogni provincia), più un Ato ad hoc per le isole minori. La novità è che dentro gli Ambiti entreranno direttamente i Comuni, che si costituiranno in consorzi: la gestione passerà in capo ai sindaci, e non più a società o manager esterni. Il nuovo consorzio composto dai Comuni dovrà nominare un cda, ma potrà scegliere solo tra i sindaci stessi. I contratti con le società che si occupano della raccolta dei rifiuti (ad esempio l'Amia), passeranno direttamente in capo all'Ato, mentre dovranno essere messe in liquidazione le società che fino ad oggi hanno gestito gli Ambiti, come Palermo Ambiente. I tempi

per l'avvio della riforma? «Brevisimi, entro il 31 dicembre saranno inviati dall'Arra i commissari liquidatori in tutti gli Ato», dicono da Palazzo d'Orleans. Sul fronte dei debiti accumulati dagli Ambiti, oltre un miliardo di euro, sarà la Regione a doverne fare carico, dopo aver avviato un piano di ripartizione dei crediti vantati dai fornitori. Il deputato del Pd, Davide Faraone, chiede però che la riforma passi dall'Assemblea.

Sul fronte dei termovalorizzatori, invece, i tempi si allungano: ieri è stata votata all'unanimità dalla giunta una delibera che «rimette all'Agenzia regionale dei rifiuti e le acque (guidata da Felice Crosta, ndr), in ottemperanza all'autonomia che la legge le conferisce, la scelta degli atti consequenziali al fallimento dei due tentativi di gara e alla sentenza della Corte di giustizia Europea».

In questo modo Palazzo d'Orleans conta di schivare il contenzioso che si aprirà con Falck e Waste Italia, pronte a rivalersi nei confronti dell'Arra e dello Stato, che aveva delegato poteri straordinari all'allora governatore Salvatore Cuffaro proprio in tema di termovalorizzatori. Una vera e propria incognita è adesso il nuovo piano rifiuti annunciato da Lombardo, che punta a realizzare più inceneritori ma di dimensioni ridotte rispetto a quelli previste dal piano Cuffaro. «Bisognerà pensare — dice il governatore — a un nuovo piano, archiviando l'impostazione basata su tecnologie probabilmente superate e non sicure per la salute». Ma con le discariche che tra 20 mesi saranno saturate i tempi stringono e l'emergenza Campania sembra ormai alle porte anche nell'Isola.



**LA GIUNTA**  
Ieri la giunta (nella foto l'assessore Gaetano Armano), ha votato la riforma degli Ato



**IL PIANO**  
L'assessore all'Ambiente, Mario Milone insieme all'Arra dovrà elaborare il nuovo piano dei rifiuti



**LA COMMISSIONE**  
Il deputato Salvo Caputo ha chiesto l'avvio di una commissione d'inchiesta sulla gestione rifiuti

